PASTORIZIA, Porre fine all'embargo delle carni suine sarde e dei prodotti della filiera

Date : 17 Ottobre 2018

La scoperta, nei giorni scorsi, di un ***focolaio della*** *peste suina africana in Belgio* (*sono stati uccisi 4.000 maiali da allevamento*), paese che esporta suini vivi e carni fresche e lavorate anche in *Italia* (*valore di oltre 52 milioni di euro*) aveva rilanciato le polemiche sul **divieto di esportazione per le aziende sarde**.

Oggi, alla *Camera*, durante la discussione sulla *legge sui prodotti a km 0* e sulle filiere, **Salvatore Deidda**, deputato di *Fratelli d'Italia*, ha presentato un ordine del giorno per impegnare il Governo a **chiedere all'Europa di mettere fine all'embargo delle carni suine** e dei prodotti della filiera, che da anni provoca centinaia di milioni di danni ad oltre 450 aziende sarde. Il documento, però, è stato dichiarato inammissibile perché estraneo al progetto di legge: "Comunque, porterò avanti questa battaglia in Commissione Agricoltura grazie ai colleghi deputati", ha commentato **Deidda**.

"Gli allevatori e gli amministratori locali - ha aggiunto l'esponente di FdI - *in questi anni, si sono impegnati allo sfinimento su questa battaglia e visto che il pericolo è diminuito. Inoltre, in altre nazioni europee la peste suina ha colpito centinaia di capi, senza che questo abbia portato a identico embargo, tanto che anche in Italia e in Sardegna continuano ad arrivare quintali di carni suine da quei paesi. L'embargo su tutto il territorio sardo appare esagerato e va a colpire tutti gli allevatori indistintamente. Le aziende in regola devono essere inserite nuovamente nel mercato, limitando l'embargo alle zone dove saranno trovati capi infetti". (red)*

(admaioramedia.it)